



## Al Viminale il comitato per l'islam italiano

### musulmani

#### Prima riunione degli esperti scelti dal ministro

DA MILANO  
GIOVANNI MASPERO

**S**i è riunito per la prima volta ieri al Viminale un gruppo di esperti ed esponenti del mondo islamico, convocati dal ministro dell'Interno Roberto Maroni per fornire idee e proposte sull'integrazione dei cittadini di religione musulmana. Sono 19 persone di diverse nazionalità tra i quali non figurano politici né «persone che considero non avere un atteggiamento positivo, come l'Ucoii», ha commentato Maroni.

Lo scopo del nuovo organismo, ha detto ieri il ministro, è «favorire l'integrazione tra religioni ed etnie diverse, facendo in modo che la diversità sia una ricchezza e non un problema». «Fanno parte del comitato personalità di varia estrazione: professori universitari, giornalisti, esponenti di comunità. Si tratta di un gruppo eterogeneo, scelto da me e dal sottosegretario Alfredo Mantovano, che affronterà subito temi concreti come le moschee, la formazione degli imam, i matrimoni misti, il burqa, la lingua».

Del gruppo fanno parte l'ex ambasciatore Mario Scialoja, l'imam di Milano e vicepresidente della Coreis Yahya Pallavicini, l'esponente della comunità pakistana Ejaz Ahmad e quello della comunità ismailita Gulshan Jivraj Antivalle, l'esponente dell'associazione dei Musulmani moderati, Gamal Bouchaib, il segretario della Confederazione dei marocchini in Italia, Mustapha Mansuri, il giornalista egiziano della tv veneta La9, Mohammad Ahmad, l'intellettuale marocchino Ahmad Habous, docente dell'Università Orientale di

Napoli, l'imam di Torino, Abdellah Mechnoune, segretario della Lega mondiale degli imam, il direttore del Centro islamico culturale d'Italia (che gestisce la Grande moschea di Roma) Abdellah Redouane, Khaled Fouad Allam dell'Università di Trieste e Paolo Branca dell'Università Cattolica di Milano, il consigliere di Cassazione Mario Cicala, il fondatore del Centro studi sulle nuove religioni Massimo Introvigne. Infine, due giornalisti: Carlo Panella di Mediaset e Andrea Morigi di «Libero».

«Finalmente il ministro è riuscito a riunire intorno a sé dei rappresentanti dell'islam moderato e sono certa che faranno un buon lavoro»: è il primo commento della parlamentare di origini marocchine del Pdl, Souad Sbai. Mentre per l'Ucoii parla il portavoce Ezzedin el-Zir, che dichiara la disponibilità a collaborare. Meno convinto Hamza Piccardo, ex segretario Ucoii: «La scelta delle persone che sono state convocate al Viminale lascia molto perplessi perché fanno comodo al ministro e diranno sempre di sì». Perplesso anche Ahmad Giampiero Vincenzo, presidente dell'associazione Intellettuali musulmani: «Non sono chiare le finalità».

**Il nuovo organismo dovrà fornire «idee e proposte» sui temi di attualità, dalle moschee alla formazione degli imam, i matrimoni misti, il burqa, la lingua**

